

Caso Raso L'accusa: imputati colpevoli

Morte al Forte, il pm: «Condannate Siliani»

«Condannate tutti gli imputati per la morte di Luca Raso». È l'esortazione del pm Giulio Monferini al termine della requisitoria per la morte dello studente romano che precipitò dal bastione del Forte Belvedere la notte del 3 settembre 2006. Dopo aver ricostruito per ol-

tre quattro ore, cosa avvenne quella sera e aver delineato ruoli e responsabilità ha chiesto 2 anni per Simone Siliani,

ex assessore alla cultura di Palazzo Vecchio, 2 anni e due mesi per Giuseppe Gherpelli, l'allora responsabile della direzione cultura del Comune e 2 anni e 6 mesi per Ulderigo Frusi il perito industriale incaricato del piano sicurezza del Forte. «La graduazione della responsabilità non è particolarmente significativa — ha sottolineato Monferini — ma dimostra un'assoluta mancanza

Conclusioni

«Era al corrente dei problemi, ma fece poco o nulla. Rischi e pericolo non valutati»

di valutazione dei rischi e dei pericoli presenti alla fortezza». Il ragazzo romano, arrivato a Firenze in compagnia di due amici, saltò il camminamento pedonale convinto di cadere sul prato e invece trovò il vuoto. Per il pm, Frusi «conosceva a menadito il Forte, ma non fece

un'adeguata valutazione dei rischi».

Anche Gherpelli, per l'accusa, «pur sapendo della situazione di pericolo, die-

de in gestione la struttura all'associazione "Puccini" senza informarne il titolare». Infine, Siliani «era al corrente delle problematiche ma fece poco o nulla. Avrebbe dovuto consentire la fruizione del Forte entro certi limiti. È compito della politica capire cosa si può fare con le risorse che si hanno a disposizione».

Valentina Marotta